

## L'ESSENZA E L'ECCESSO / ESSENCE AND EXCESS

### MOSTRA

Ideazione e cura: **Paolo Ulian**

Cura e produzione: **Best Up**, Circuito per la promozione dell'abitare sostenibile

Catalogo illustrato: **Corraini Editore**; testi in italiano e inglese

La prima edizione della mostra si è tenuta a Milano in occasione di GOODDESIGN 2013, collettiva di imprese, designer e autoproduttori attivi nell'ambito del design responsabile.

La seconda edizione trova spazio nei Cantieri della Zisa a Palermo in occasione della seconda edizione di Fa la cosa giusta Sicilia. 25 sostegni di legno grezzo sono piantati in una grande aiuola tonda per mostrare 25 coppie di oggetti che rispondono ad una stessa funzione in modo essenziale o eccessivo. Obiettivo è quello di porsi rinnovate domande sulle scelte che ognuno di noi fa quotidianamente, determinanti per orientare consumi e produzione. La mostra è adatta ad un pubblico generico o specialistico formato da adulti, bambini o ragazzi. Dopo Palermo verrà presentata, corredata da workshop dedicati ai più piccoli, al MUBA (Museo del bambino) di Milano/Rotonda della Besana dal gennaio 2014 e in Sicilia a cominciare dal Castello di Milazzo per continuare in altre località dell'isola (date da definire).

Si ringrazia Alce Nero per il contributo che ha reso possibile la realizzazione della mostra a Palermo



Estratto dal catalogo, testo di Clara Mantica per Best Up:

*“...Un cammino costruito lungo 25 tappe dove, alla stessa funzione, si danno due risposte, l’una “essenziale”, l’altra “eccessiva”, che inducono riflessione e generano consapevolezza. Il focus sulle funzioni (diserbare, grattugiare, bere, scrivere, etc.) spinge a non dare per scontata la risposta ma a mettere l’accento sulla possibilità di affrontare scientemente la soluzione. È ora di rifarsi le domande. La mostra con il suo ritmo e i suoi esempi vuole richiamarci alla consapevolezza della scelta. Dice Ulian: “La mostra serve a mettere in moto un pensiero, a rimettere in discussione questo sistema che ci è entrato nella testa. Facciamo cose sbagliate come fossero giuste. Possibile che siamo così manipolati da non sapere vedere il danno che produrrò a me stesso, al suolo, alle falde acquifere usando il diserbante piuttosto che la zappetta? Ci facciamo del male da soli, siamo diventati masochisti?”. E sull’abuso di tecnologie: “Al posto di quella elettrica valorizziamo l’energia umana! Il corpo ne beneficerà. Troppo spesso le tecnologie intervengono laddove non c’è bisogno e sprecano risorse, costano danari”. E ancora: “È urgente aprirci a nuove soluzioni; riorganizzarci in funzione di ciò che è abbondante e disponibile, rigenerabile e non dipende da risorse in via di estinzione o da costi sociali troppo alti...”.*